

## I. **β 0.01: ReadMe.txt**

Non è simpatico a dirsi, ma questo libro è un interludio durante la redazione di un lavoro di più ampio respiro e soprattutto più pragmatico, che coniuga operativamente e criticamente il tema alle diverse questioni ad esso legate per costituire un nuovo soggetto.

L'esigenza di fornire alcune basi all'argomento in tempi rapidi e certe resistenze che ho riscontrato nel proporre una prospettiva meno "politically correct" alla questione "conoscenza-apprendimento-informazione-organizzazione-business", mi hanno spinto ad interrompere un tale lavoro per riprenderlo dopo avere proposto un'introduzione più soffice ed in linea con quanto circola limitandomi al solo tema dell'*eLearning*, ovvero sia del versante "apprendimento" di quel "blob" cui è rivolto l'altro lavoro.

Molti dei temi qui richiamati si collegano alla parte dedicata alla formazione che ho preparato per il libro *Sesto Potere* (scritto con gli amici Vittorio Pasteris e Salvatore Romagnolo). All'epoca (fu preparato fra il 1995-96) la "formazione a distanza su supporto informatico e telematico" in Italia non era così diffusa, ma molte delle questioni lì introdotte sono quanto mai attuali anche in un momento come questo, in cui la gestione della formazione sta per molti versi passando di mano dagli educatori ai sistemisti: prime fra tutte, la difficile, ma fondamentale, **distinzione fra conoscenza e informazione**, l'intendere dell'**apprendimento come un lavoro sui sistemi** più che sui contenuti e infine la predisposizione a **vedere tutto ciò come uno strumento** e non come una disciplina a sé, assieme all'inclinazione ad **affrontare le questioni dell'innovazione gradualmente e dall'inizio**, invece che dalla fine. In particolare quest'ultima affermazione significa che, se si insegna, occorre partire dall'insegnamento perché sia flessibile ed orientato ai contenuti in rapida trasformazione (come il famoso *skill-shortage*), anziché da degli apparati tecnico-editoriali vincolanti, pesanti e costosi che allontanano dagli obiettivi che contano veramente.

Questo lavoro riprende anche le svariate pubblicazioni sull'argomento e su quelli attigui che ho scritto per diverse testate in buona parte on-line, e per questo meno note, a testimoniare che, nel bene o nel male, la conoscenza continua ad essere diffusa soprattutto attraverso media tradizionali e, come quella, anche l'apprendimento. Questo non deve spingere a fare marcia indietro solo perché ci si era sbilanciati troppo su cattive interpretazioni, come è accaduto con la *New Economy*. Occorre usare al meglio gli strumenti a nostra disposizione. Accanto a questo libro, e agli articoli per riviste, gran parte dei commenti sul tema continuo a pubblicarli su Internet, in particolare nella newsletter "LearnZine", discutendone con colleghi e lettori nella lista collegata.

Smettendo di parlare degli assenti, mi rivolgo ora a chi sta leggendo.

Non hai preso in mano uno scritto che ti aiuti a comprendere l'ABC dell'*eLearning*. Un minimo di informazioni di base, di quelle che si trovano in tutti i giornali e qualche conoscenza informatica e pedagogica di fondo occorrerebbe averla. D'altronde questo lavoro non intende neppure approfondire troppo questioni tecniche, per cui rimarresti deluso pensando a un trattatello o a un compendio sistematico della materia. Si tratta di un pamphlet di riflessione volutamente breve e leggero, una raccolta di argomentazioni criticamente introduttive ad alcune questioni centrali di questa disciplina (ecco come comincio a contraddirmi!!!) che possano aiutare chi vuole farsi un'idea complessiva e onesta (soprattutto questo) dello stato dell'arte.

Nello scrivere è inevitabile - almeno per me - fantasticare il mio potenziale lettore e quindi lasciarmi condizionare da questa "presenza". Si comprenderà meglio il tono del lavoro se si sa che ora sto pensando a uno studente che sta preparando una tesi o un esame sull'*eLearning*, ad un giovane neo assunto, facilmente con contratto formazione-lavoro, che si trovi a gestire gli strumenti formativi e a un responsabile di risorse umane o un esperto di formazione scettico o titubante su come passare dai mezzi tradizionali a quelli elettronici per compiacere il committente o per proporre una spinta di ringiovanimento alla propria attività.

Questo libro nasce influenzato dall'idea che eLearning sia ancora in fase di beta release (la versione pre-definitiva dei software che andranno sul mercato fra poco), nonostante alcuni affermino si tratti di un mercato maturo, soprattutto perché finora non si sono ancora distribuite sufficienti copie del prodotto ai veri consumatori (e non ad amici, parenti e dipendenti pagati per dire "margarina?... no, burro!"), così da valutarne lo spessore e l'impatto reali.

Dev'essere chiaro che ritengo questa un'introduzione, ma non "solo un'introduzione", perché la porta da cui state entrando nel tema non è la stessa dei giornali o delle società di consulenza: anzi per loro potrebbe essere quella sbagliata, in quanto condizionata da impliciti devianti.